

Verifiche personalizzate Grammatica 3

Scuola secondaria di primo grado
Classe Terza

Alessandra Lochner e Alessio Quercioli

MATERIALI
DIDATTICA

PROPOSIZIONI

PRINCIPALI

COORDINATE

SUBORDINATE

AVVERSATIVE

ESPLICITE
IMPLICITE

Erickson

VERIFICHE PERSONALIZZATE GRAMMATICA 3

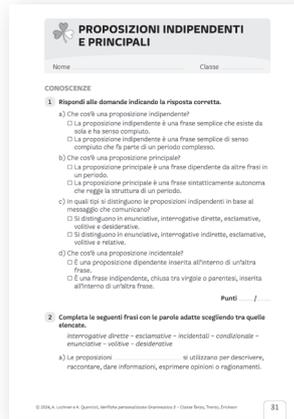
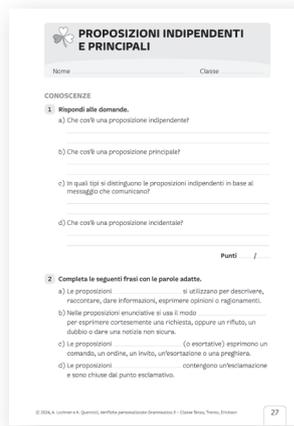
La serie di volumi VERIFICHE PERSONALIZZATE offre agli insegnanti di scuola secondaria di primo grado un'ampia e accurata scelta di materiali per la valutazione degli alunni e delle alunne sui principali contenuti disciplinari. Ogni verifica è proposta in tre livelli diversificati di complessità, che garantiscono una personalizzazione efficace dell'apprendimento, in un'ottica pienamente inclusiva.

Ciascuna verifica comprende, inoltre, una sezione metacognitiva per l'autovalutazione, che stimola le alunne e gli alunni a riflettere sul lavoro svolto e sul livello di padronanza raggiunto nei vari argomenti.

I materiali sono rivolti al docente e alla docente di italiano, ma sono adatti anche al sostegno: le verifiche, che non sono abbinate a un preciso libro di testo, sono costruite tenendo presenti i diversi e più importanti aspetti dei vari argomenti, così da poter essere facilmente utilizzate nel corso dell'anno scolastico.

Gli argomenti trattati nel volume:

- Periodo o frase complessa
- Proposizioni indipendenti e principali
- Proposizioni coordinate
- Proposizioni subordinate
- Proposizioni subordinate sostantive o complementive
- Proposizioni subordinate relative
- Proposizioni subordinate complementari indirette
- Analisi grammaticale, logica e del periodo



Verifica base



- Adatta all'intera classe
- Calibrata sui contenuti chiave di ciascun argomento
- Si basa su quesiti, a cui si deve rispondere senza l'apporto di alcun ausilio

Verifica facilitata



- Pensata per alunni e alunne con DSA o con difficoltà solamente esecutive
- Non comporta, rispetto ai contenuti, una riduzione eccessiva della complessità
- È strutturata in modo da diminuire l'impatto generale delle difficoltà tipiche legate ai DSA sulla prova generale

Verifica semplificata



- Per alunni e alunne con una difficoltà cognitiva più marcata e stabile
- Si basa su una riduzione della complessità del compito
- Prevede una selezione delle conoscenze indispensabili per comprendere l'argomento, oltre a una semplificazione esecutiva

L'AUTRICE E L'AUTORE



ALESSANDRA LOCHNER

Laureata in Lettere moderne, è docente di scuola secondaria di primo grado. Con Erickson ha collaborato per testi dedicati alla didattica dell'italiano, della storia e della geografia.



ALESSIO QUERCIOLI

Laureato in Storia contemporanea, ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia della Società europea. Con Erickson ha collaborato per testi dedicati alla didattica dell'italiano, della storia e della geografia.

€ 21,50



www.erickson.it



MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

INDICE

- 7** Presentazione
- 11** Introduzione
- 13** Periodo o frase complessa
- 27** Proposizioni indipendenti e principali
- 41** Proposizioni coordinate
- 57** Proposizioni subordinate
- 73** Proposizioni subordinate sostantive o complementive
- 87** Proposizioni subordinate relative
- 101** Proposizioni subordinate complementari indirette – A
- 119** Proposizioni subordinate complementari indirette – B
- 137** Analisi grammaticale, logica e del periodo

Presentazione

Fa quel che può, quel che non può non fa.

Alberto Manzi

Volere è potere.

Detto popolare

Le due citazioni in apertura sono molto note perché esprimono in maniera efficace due approcci diametralmente opposti al tema chiave del volume, la possibilità cioè di offrire strumenti di verifica dell'apprendimento rispettosi delle differenze individuali e il meno impattanti possibile sulle difficoltà esecutive. Se la citazione di Manzi, slegata dal profondo senso pedagogico dell'azione del maestro, sembra a una prima lettura semplicistica e rassegnata, il detto popolare risulta allo stesso modo eccessivamente responsabilizzante per l'individuo e utopistico. Nella scuola, quando si parla di verifica e valutazione, emergono fortemente queste due visioni dicotomiche, specie nella scuola secondaria di primo e secondo grado: c'è chi ritiene la valutazione formale tramite la verifica un atto didatticamente poco utile e vede i limiti individuali come invalicabili, mentre c'è chi, al contrario, ritiene che la volontà di riuscire possa cancellare ogni ostacolo e attivare risorse illimitate.

La strada più onesta sta nel mezzo. Le differenze individuali, i bisogni educativi speciali, i disturbi specifici o aspecifici dell'apprendimento, i deficit cognitivi condizionano ogni attività relativa all'apprendimento. La valutazione è un atto fondante della didattica, specie se intesa come valutazione formativa, *in itinere*, come azione di monitoraggio e non come esclusivo passo finale di un percorso di apprendimento. Non è quindi auspicabile una valutazione eccessivamente rassegnata, in cui si prenda atto delle difficoltà e non si cerchi di attivare motivazione e personalizzazione degli strumenti per migliorare l'apprendimento di tutti. Allo stesso tempo, non è plausibile pensare che il solo impegno cancelli tutte le differenze e gli ostacoli e che tutti ce la debbano fare con strumenti uguali, solo perché c'è la volontà di farcela.

Questa via alla verifica e alla valutazione è la via della *personalizzazione efficace*, che in questa serie di volumi abbiamo voluto proporre per la scuola secondaria, dopo averla già sperimentata con successo nella scuola primaria. Una via che ha come finalità quella di offrire alla scuola *tre livelli diversificati di verifica* sui nuclei principali delle discipline, con *accorgimenti specifici e facilitazioni mirate per ciascun livello*. È infatti fondamentale accompagnare il processo di personalizzazione dell'apprendimento con una personalizzazione delle verifiche, che non lasci questo momento essenziale della didattica all'improvvisazione, alla mera applicazione di misure dispensative o all'uso dei soli strumenti compensativi.

Un efficace materiale personalizzato di verifica consente di calibrare in maniera più specifica lo *sforzo cognitivo* richiesto agli alunni e alle alunne, favorendo la focalizzazione dell'attenzione e dell'impegno sul contenuto; evitando, quindi, che vengano dispersi nella comprensione delle consegne e diluiti nelle difficoltà esecutive. Per questo motivo abbiamo scelto di basare la nostra proposta su tre livelli, con caratteristiche chiare.

Tre livelli di verifica: base, facilitato, semplificato

La *verifica base* è una verifica adatta all'intera classe, calibrata sui contenuti chiave per ciascun ambito di contenuto, in cui all'alunno è richiesto di dimostrare la conoscenza e la comprensione, producendo testi scritti, analisi delle immagini o delle fonti, rispondendo a domande chiuse e aperte e completando schemi e aiuti visivi senza l'apporto di alcun ausilio.

La *verifica facilitata* è una tipologia di verifica pensata per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con un livello di difficoltà solamente esecutiva. Non prevede, quindi, una riduzione della complessità generale della prova in termini di conoscenze richieste, ma è mirata a diminuire l'impatto generale delle difficoltà tipiche legate ai DSA sulla prova generale. Questo significa in concreto privilegiare tutte le tipologie di risposte chiuse, prevedere domande aperte focalizzate che richiedono una risposta breve e mirata e in generale un'organizzazione della verifica più schematica, più guidata, in modo da facilitare sia la comprensione delle richieste, sia le opzioni di soluzione, così come la gestione generale del tempo della verifica. Rispetto alla verifica base, inoltre, in questo livello viene diminuito il numero di domande e di opzioni di risposta per ciascuna di esse.

La *verifica semplificata* si basa invece su una riduzione della complessità del compito richiesto. È una verifica rivolta a studenti e studentesse con una difficoltà cognitiva più marcata e stabile o con una storia scolastica particolarmente complessa, che incide sulla prestazione generale. Prevede quindi una selezione delle conoscenze indispensabili per comprendere l'argomento affrontato, una forte semplificazione esecutiva del compito e modalità diverse di verifica e valutazione della prova. Viene ulteriormente ridotto il numero di domande e, per le domande a risposta multipla, vengono presentate solo due opzioni di risposta. Non mancano tuttavia le domande aperte, caratterizzate dalla chiarezza del quesito e dalla estrema sintesi della risposta richiesta.

A conclusione di tutti e tre i livelli di verifica si trova un importante box di *autovalutazione e riflessione metacognitiva*, che può essere utile all'insegnante per avviare una fase di monitoraggio e crescita della consapevolezza all'interno della classe o con il singolo alunno. Proprio la competenza di autovalutazione, nella ricerca scientifica, emerge come elemento determinante nel successo formativo; è molto importante, quindi, che già nella verifica sia presente in maniera fissa e vincolante uno spazio che ne sottolinei la centralità didattica.

L'uso in classe

In conclusione, la serie di volumi è pensata affinché l'insegnante abbia a disposizione un set di verifiche in grado di facilitare i processi di inclusione in classe, affidando a ciascun alunno un livello di verifica consono alle proprie risorse ed eventuali difficoltà. Sappiamo bene come diversificare i materiali — specie quelli di verifica, che portano anche a una valutazione sommativa e al voto — sia un atto delicato e sensibile, soprattutto nella scuola secondaria. C'è sempre la necessità di non rendere troppo evidente la diversità dei materiali di facilitazione e semplificazione per evitare episodi di marginalizzazione o di stigma sociale. Sebbene in una classe veramente inclusiva questa attenzione risulti superflua, perché ognuno conosce e sa che ciascuno ha il diritto a strumenti equi e diversificati, questo è un obiettivo a lungo termine che si costruisce anche tramite l'uso di materiali efficaci di personalizzazione, come quelli di questa serie di volumi.

Utilizzare tre diversi livelli di verifica, studiati nello specifico per diminuire la difficoltà esecutiva e di comprensione, permette una gestione migliore della fase di verifica dell'apprendimento nel rispetto della differenziazione.

Inoltre, non è da sottovalutare il valore di valutazione *in itinere* che emerge dall'uso di questi materiali di verifica, anche grazie alla presenza del box di autovalutazione. Attivare un confronto tra la percezione di successo/insuccesso da parte dell'alunno e la valutazione «ufficiale» del docente mette in moto un'importante azione metacognitiva che, se guidata e stimolata a livello di classe, può portare a un reale processo di crescita basato sulla valorizzazione della comprensione dell'errore e di controllo della gestione della prova (gestione dei tempi, della concentrazione, dell'attenzione). Tutte funzioni di base che nei ragazzi con maggiori fragilità scolastiche sono spesso carenti e stanno alla base delle difficoltà di studio e di apprendimento.

Francesco Zambotti
Responsabile Area Educazione
Edizioni Erickson

Introduzione

Il volume propone una serie di verifiche di grammatica sui temi della fonologia, dell'ortografia e della morfologia, in aggiunta alle quali sono disponibili, nelle Risorse online, i PDF con le soluzioni e quelli contenenti i singoli esercizi. Questo offre all'insegnante la possibilità di «costruire» la verifica in base alle proprie esigenze, a quelle della classe o del singolo alunno.

Organizzazione dei contenuti

I materiali sono rivolti al docente di italiano, ma anche a quello di sostegno: le verifiche, che non sono abbinate a un preciso libro di testo, sono costruite tenendo presenti i diversi e più importanti aspetti dei vari argomenti, così da poter essere facilmente utilizzate nel corso dell'anno scolastico. Le varie tipologie di esercizi, inoltre, possono essere prese in considerazione anche come spunto per le interrogazioni orali, nonché come strumento sia per il ripasso sia per il consolidamento.

I tre livelli di verifica

La divisione in tre livelli non deve essere intesa in modo rigido, dal momento che le attività possono essere adattate alle specificità degli alunni. Nulla vieta, ad esempio, che alunni DSA possano svolgere la *verifica base*, magari con eventuali adattamenti e con l'uso di strumenti compensativi e tempi aggiuntivi previsti. Analogo ragionamento vale per gli alunni con L.104, che potrebbero svolgere la *verifica facilitata* per intero o estrapolandone solo alcuni esercizi.

Avere una stessa verifica, realizzata però su tre livelli di complessità, risulta utile per il docente al fine di valutare al meglio le capacità della classe nel suo complesso e di svilupparne le potenzialità, adattando e modificando eventuali modalità didattiche.

Valutazione e autovalutazione

Per quanto riguarda la valutazione, si propone l'utilizzo di un punteggio che la renda oggettiva. Eventuali esercizi a risposte aperte potranno essere liberamente

valutati dal docente con un punteggio adattato in base alle proprie esigenze e ai propri criteri. Per questo motivo, al termine di ogni verifica non sarà indicato un punteggio totale ma verrà riportato solo uno spazio nel quale scrivere l'effettivo punteggio che risulterà dalla modulazione effettuata dal docente.

È stata inoltre prevista una sezione di autovalutazione per gli alunni, che possa essere utilizzata a scelta dall'insegnante. Questo sia per permettere agli studenti di riflettere sul lavoro svolto e prendere coscienza del percorso che stanno affrontando, sia per consentire all'insegnante di conoscere la percezione degli alunni in merito alla difficoltà della verifica proposta.

Caratteristiche dei tre livelli di verifica



Primo livello o livello base

- Gli esercizi sono divisi per conoscenze, abilità e competenze e possono variare di numero in base alla tipologia di argomento affrontato.



Secondo livello o livello facilitato

- Le verifiche mantengono le stesse richieste di quelle del livello base, ma hanno caratteristiche che le rendono accessibili: domande a risposta multipla, scelta tra vero o falso, esercizi a completamento, a volte con tabelle riassuntive dell'argomento trattato. Per quanto riguarda la gestione del tempo, si può valutare anche la possibilità di sottoporre agli alunni pochi esercizi per volta (consegnando un primo foglio e poi, eventualmente, un secondo).



Terzo livello o livello semplificato

- Font ad alta leggibilità.
- Gli esercizi presentano una semplificazione marcata, ma sono pensati per le competenze linguistiche di un alunno parlante italiano.



PROPOSIZIONI INDIPENDENTI E PRINCIPALI

Nome _____

Classe _____

CONOSCENZE

1 Rispondi alle domande.

a) Che cos'è una proposizione indipendente?

b) Che cos'è una proposizione principale?

c) In quali tipi si distinguono le proposizioni indipendenti in base al messaggio che comunicano?

d) Che cos'è una proposizione incidentale?

Punti ____ / ____

2 Completa le seguenti frasi con le parole adatte.

a) Le proposizioni _____ si utilizzano per descrivere, raccontare, dare informazioni, esprimere opinioni o ragionamenti.

b) Nelle proposizioni enunciative si usa il modo _____ per esprimere cortesemente una richiesta, oppure un rifiuto, un dubbio o dare una notizia non sicura.

c) Le proposizioni _____ (o esortative) esprimono un comando, un ordine, un invito, un'esortazione o una preghiera.

d) Le proposizioni _____ contengono un'esclamazione e sono chiuse dal punto esclamativo.

- e) Le proposizioni _____ esprimono un desiderio, un augurio o un rimpianto.
- f) Le proposizioni _____ dirette contengono una domanda e sono chiuse dal punto interrogativo.
- g) Le proposizioni _____ non hanno nessun legame sintattico con la frase all'interno della quale sono inserite.

Punti ____ /7

ABILITÀ

3 Indica il tipo delle seguenti proposizioni indipendenti.

- a) Che cosa si mangia per cena? _____
- b) Magari fosse sempre Natale! _____
- c) Rimanete tutti in fila, per favore! _____
- d) Amo correre insieme a te. _____
- e) Che simpatico quel tipo! _____

Punti ____ /5

4 Individua di che tipo sono le seguenti proposizioni indipendenti: enunciative (EN), interrogative dirette (I), esclamative (ES), volitive (V), desiderative (D).

- | | | | | | |
|------------------------------------|----|---|----|---|---|
| a) Quando pensi di arrivare? | EN | I | ES | V | D |
| b) Quanto sei antipatica! | EN | I | ES | V | D |
| c) Oh, se arrivasse! | EN | I | ES | V | D |
| d) Finiscila con questi capricci! | EN | I | ES | V | D |
| e) Questa lezione è davvero utile. | EN | I | ES | V | D |
| f) Almeno avesse finito! | EN | I | ES | V | D |
| g) Si accomodino pure. | EN | I | ES | V | D |

Punti ____ /7



PROPOSIZIONI INDIPENDENTI E PRINCIPALI

Nome _____

Classe _____

CONOSCENZE

1 Rispondi alle domande indicando la risposta corretta.

- a) Che cos'è una proposizione indipendente?
- La proposizione indipendente è una frase semplice che esiste da sola e ha senso compiuto.
 - La proposizione indipendente è una frase semplice di senso compiuto che fa parte di un periodo complesso.
- b) Che cos'è una proposizione principale?
- La proposizione principale è una frase dipendente da altre frasi in un periodo.
 - La proposizione principale è una frase sintatticamente autonoma che regge la struttura di un periodo.
- c) In quali tipi si distinguono le proposizioni indipendenti in base al messaggio che comunicano?
- Si distinguono in enunciative, interrogative dirette, esclamative, volitive e desiderative.
 - Si distinguono in enunciative, interrogative indirette, esclamative, volitive e relative.
- d) Che cos'è una proposizione incidentale?
- È una proposizione dipendente inserita all'interno di un'altra frase.
 - È una frase indipendente, chiusa tra virgole o parentesi, inserita all'interno di un'altra frase.

Punti ____ / ____

2 Completa le seguenti frasi con le parole adatte scegliendo tra quelle elencate.

*interrogative dirette – esclamative – incidentali – condizionale –
enunciative – volitive – desiderative*

- a) Le proposizioni _____ si utilizzano per descrivere, raccontare, dare informazioni, esprimere opinioni o ragionamenti.

- b) Nelle proposizioni enunciative si usa il _____ per esprimere cortesemente una richiesta, oppure un rifiuto, un dubbio o dare una notizia non sicura.
- c) Le proposizioni _____ (o esortative) esprimono un comando, un ordine, un invito, un'esortazione o una preghiera.
- d) Le proposizioni _____ contengono un'esclamazione e sono chiuse dal punto esclamativo.
- e) Le proposizioni _____ esprimono un desiderio, un augurio o un rimpianto.
- f) Le proposizioni _____ contengono una domanda e sono chiuse dal punto interrogativo.
- g) Le proposizioni _____ non hanno nessun legame sintattico con la frase all'interno della quale sono inserite.

Punti ____ /7

ABILITÀ

3 Sottolinea tra le due alternative il tipo corretto delle seguenti proposizioni indipendenti.

ESEMPIO: Vieni a casa mia domani?

interrogativa / volitiva

- | | |
|--|------------------------------|
| a) Che cosa si mangia per cena? | desiderativa / interrogativa |
| b) Magari fosse sempre Natale! | desiderativa / esclamativa |
| c) Rimanete tutti in fila, per favore! | esclamativa / volitiva |
| d) Amo correre insieme a te. | enunciativa / volitiva |
| e) Che simpatico quel tipo! | esclamativa / desiderativa |

Punti ____ /5

4 Individua di che tipo sono le seguenti proposizioni indipendenti: enunciative (EN), interrogative dirette (I), esclamative (ES), volitive (V), desiderative (D).

ESEMPIO: Non disturbarmi!

EN I ES ~~X~~ D

- | | |
|------------------------------|-------------|
| a) Quando pensi di arrivare? | EN I ES V D |
| b) Quanto sei antipatica! | EN I ES V D |



- | | | | | | |
|------------------------------------|----|---|----|---|---|
| c) Oh, se arrivasse! | EN | I | ES | V | D |
| d) Finiscila con questi capricci! | EN | I | ES | V | D |
| e) Questa lezione è davvero utile. | EN | I | ES | V | D |
| f) Almeno avesse finito! | EN | I | ES | V | D |
| g) Si accomodino pure. | EN | I | ES | V | D |

Punti ____ /7

- 5** Partendo dalla proposizione indipendente «Oggi a pranzo abbiamo mangiato spaghetti al pomodoro» individua e sottolinea l'interrogativa diretta corrispondente.

ESEMPIO: Giovanna oggi non era a scuola.

Era a scuola oggi Giovanna?

Dove era oggi Giovanna?

Perché Giovanna oggi non era a scuola?

Mi domando dove fosse oggi Giovanna.

- a) Perché oggi a pranzo non avete mangiato spaghetti al pomodoro?
- b) Avete mangiato spaghetti al pomodoro oggi a pranzo?
- c) Mi domando se oggi a pranzo abbiate mangiato spaghetti.
- d) Cosa avete mangiato oggi a pranzo?

Punti ____ / ____

- 6** Individua le proposizioni indipendenti e sottolinea una volta le proposizioni principali che fanno parte di un periodo e due volte le proposizioni che coincidono con una frase semplice.

ESEMPIO: Il cane dei miei vicini abbaia tutto il giorno perché è molto feroce.

Il cane dei miei vicini abbaia tutto il giorno nel grande giardino della sua casa.

- a) Tanti credono a torto che Giulia abbia fatto bene la verifica perché era semplice.
- b) Quando mia sorella andrà all'università avrò la camera tutta per me.
- c) La casa sulla collina con il tetto spiovente e il balcone pieno di fiori è dei miei nonni.
- d) Poiché continui a fare di testa tua, non otterrai mai i risultati sperati.



PROPOSIZIONI INDIPENDENTI E PRINCIPALI

Nome _____

Classe _____

CONOSCENZE

1 RISPONDI ALLE DOMANDE: INDICA LA RISPOSTA CORRETTA CON UNA CROCETTA.

a) CHE COSA È UNA PROPOSIZIONE INDIPENDENTE?

- LA PROPOSIZIONE INDIPENDENTE È UNA FRASE SEMPLICE COSTRUITA INTORNO A UN PREDICATO, CHE ESISTE DA SOLA E HA SENSO COMPIUTO.
- LA PROPOSIZIONE INDIPENDENTE È UNA FRASE CHE FA PARTE DI UN PERIODO COMPLESSO.

b) CHE COSA È UNA PROPOSIZIONE PRINCIPALE?

- LA PROPOSIZIONE PRINCIPALE È LA FRASE CON CUI INIZIA IL PERIODO.
- LA PROPOSIZIONE PRINCIPALE È UNA FRASE CHE NON DIPENDE DA ALTRE FRASI E CHE REGGE LA STRUTTURA DI UN PERIODO.

c) IN QUALI TIPI SI DISTINGUONO LE PROPOSIZIONI INDIPENDENTI IN BASE AL MESSAGGIO CHE COMUNICANO?

- SI DISTINGUONO IN ENUNCIATIVE, INTERROGATIVE DIRETTE, ESCLAMATIVE, VOLITIVE E DESIDERATIVE.
- SI DIVIDONO IN PRINCIPALI, COORDINATE E SUBORDINATE.

d) CHE COSA È UNA PROPOSIZIONE INCIDENTALALE?

- È UNA PROPOSIZIONE DIPENDENTE INSERITA ALL'INTERNO DI UN'ALTRA FRASE.
- È UNA FRASE INDIPENDENTE, CHIUSA TRA VIRGOLE O PARENTESI, INSERITA ALL'INTERNO DI UN'ALTRA FRASE.

Punti ____ / ____

2 COMPLETA LE FRASI: SCEGLI LE PAROLE CORRETTE TRA QUELLE PROPOSTE QUI SOTTO.

*INTERROGATIVE DIRETTE – ESCLAMATIVE – INCIDENTALI –
ENUNCIATIVE – VOLITIVE – DESIDERATIVE*

a) LE PROPOSIZIONI _____ SI UTILIZZANO PER DESCRIVERE, RACCONTARE, DARE INFORMAZIONI, ESPRIMERE OPINIONI O RAGIONAMENTI.



- b) LE PROPOSIZIONI _____ ESPRIMONO UN COMANDO,
UN ORDINE, UN INVITO, UN'ESORTAZIONE O UNA PREGHIERA.
- c) LE PROPOSIZIONI _____ CONTENGONO
UN'ESCLAMAZIONE E SONO CHIUSE DAL PUNTO ESCLAMATIVO.
- d) LE PROPOSIZIONI _____ ESPRIMONO UN DESIDERIO,
UN AUGURIO O UN RIMPIANTO.
- e) LE PROPOSIZIONI _____ DIRETTE CONTENGONO
UNA DOMANDA E SONO CHIUSE DAL PUNTO INTERROGATIVO.
- f) LE PROPOSIZIONI _____ NON HANNO NESSUN
LEGAME SINTATTICO CON LA FRASE CHE LE CONTIENE.

Punti ____ /6

ABILITÀ**3 SOTTOLINEA TRA LE DUE ALTERNATIVE IL TIPO CORRETTO DELLE SEGUENTI PROPOSIZIONI INDIPENDENTI.**ESEMPIO: VIENI A CASA MIA DOMANI? INTERROGATIVA / VOLITIVA

- a) CHE COSA SI MANGIA PER CENA? DESIDERATIVA / INTERROGATIVA
- b) MAGARI FOSSE SEMPRE NATALE! DESIDERATIVA / ESCLAMATIVA
- c) CHE SIMPATICO QUEL TIPO! ESCLAMATIVA / DESIDERATIVA

Punti ____ /3

4 INDIVIDUA DI CHE TIPO SONO LE SEGUENTI PROPOSIZIONI INDIPENDENTI: ENUNCIATIVE (EN), INTERROGATIVE DIRETTE (I), ESCLAMATIVE (ES), VOLITIVE (V), DESIDERATIVE (D).ESEMPIO: NON DISTURBARMИ! EN I ES ~~X~~ D

- a) QUANDO PENSI DI ARRIVARE? EN I ES V D
- b) QUANTO SEI ANTIPATICA! EN I ES V D
- c) OH, SE ARRIVASSE! EN I ES V D
- d) FINISCILA CON QUESTI CAPRICCI! EN I ES V D
- e) QUESTA LEZIONE È DAVVERO UTILE. EN I ES V D

Punti ____ /5